

III Commissione Consiliare del 25 gennaio 2023

Presidenza
Presidente Mensorio
(Misto-Centro Democratico)

L'anno duemila ventitré il giorno 25 del mese di gennaio alle ore 14.30, la III Commissione Consiliare Permanente, è stata convocata in modalità ibrida, presso l'Aula Consiliare del Consiglio Regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, per un'audizione sul seguente argomento: proposta di legge *"Torno in Campania: politiche a sostegno della permanenza e del rientro dei giovani talenti, dell'attrattività del sistema produttivo e commerciale e per la promozione del Turismo delle Radici"* **Reg. Gen. 208**.

Assistono ai lavori

Il funzionario dott.ssa Ferrara Silvana Elena

Sono presenti

Prof. Felice Casucci, Assessore alla Semplificazione Amministrativa e Turismo;

Cons. Ciarambino Valeria (Misto), Vicepresidente Consiglio regionale;

dott. Antonino Di Trapani, Responsabile Regionale Confederazione Italiani nel Mondo (CIM);

Prof. Domenico Nicoletti, Campus Med Unisa;

Dott. Antonio Lucido, Presidente Unione Nazionale Pro Loco d'Italia Campania (UNPLI);

Dott. Michelangelo Lurgi, Presidente Rete destinazione Sud;

Prof. Giuseppe Sommario, Università Cattolica del Sacro Cuore;

Dott. Aniello Di Vuolo, Presidente Fondazione ITS-BACT;

Dott.ssa Mariangela Mandia, Componente Osservatorio del Turismo della Provincia di Salerno - (FeNAILP).

La seduta ha inizio alle ore 14.45

PRESIDENTE (Mensorio): Buongiorno a tutti. Diamo inizio ai lavori della Commissione. Ringrazio tutti i presenti e i collegati da remoto. Questo incontro ha ad oggetto la proposta di legge *"Torno in Campania"*, incardinata in questa commissione l'11 maggio 2022, che si pone l'obiettivo da un lato di frenare il flusso migratorio dalla Campania verso altre regioni italiane e verso l'estero e dall'altro di disciplinare il cd. *"turismo delle radici"* al fine di rilanciare tutte le attività della filiera turistica, attraverso la valorizzazione degli elementi di autenticità e identità dei nostri territori, in particolare delle aree interne.

L'auspicio è che, all'esito di questo confronto, possano venire fuori dei suggerimenti, frutto dell'esperienza e della pratica quotidiana a contatto con la realtà e con i soggetti direttamente interessati, che possano essere per noi spunti utili per migliorare la proposta.

Cedo subito la parola, alla proponente, per un'illustrazione più puntuale per poi dare la parola agli invitati.

CIARAMBINO: La ringrazio Presidente per aver convocato quest'audizione sulla proposta di legge a mia prima firma, che tra i suoi obiettivi ha quello di valorizzare il c.d. *"turismo delle radici"*, ovvero quella particolare offerta turistica ritagliata sui discendenti degli emigranti interessati a visitare i luoghi di origine delle proprie famiglie. Il turismo delle radici ha già trovato un primo riconoscimento negli atti di programmazione della Regione, a partire dall'ultimo Piano annuale del Turismo approvato dalla Giunta, e ha goduto di particolare attenzione nell'ambito delle politiche promosse dal Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, tant'è che è incluso tra gli obiettivi del Piano di Ripresa e Resilienza ed è destinatario di risorse, addirittura 20 milioni di euro, finalizzate all'adozione di iniziative nel settore del turismo rivolto, appunto, alla platea degli italiani e degli oriundi italiani nel mondo. L'intento dell'audizione odierna è ascoltare, ricevere contributi e anche opinioni, rispetto alla proposta così come l'abbiamo immaginata e formulata, da chi se ne occupa o per sensibilità personale o, addirittura, per professione, in

maniera da poterla implementare e rendere sempre più efficace, perché credo che tra le Regioni d'Italia siamo tra quelle che detengono il primato dell'emigrazione e mi piacerebbe che questa che è una piaga, anche dal punto di vista della nostra storia, possa in questo caso trasformarsi in un'opportunità. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Mensorio): Grazie consigliere Ciarambino. Visto che l'assessore ha riferito di avere dei tempi più ristretti, volevo chiedere a lui di intervenire per primo e darci il suo contributo prezioso per il dibattito di quest'oggi.

CASUCCI, Assessore al Turismo: Grazie Presidente. Grazie a tutti voi, grazie alla vicepresidente Ciarambino. È un'occasione importante. Purtroppo, non posso trattenermi con voi, cosa che faccio sempre, quindi, mi scuso in particolar modo con il presidente Mensorio, perché ho un'intervista tra qualche minuto e dovrò lasciarvi subito dopo questo brevissimo intervento.

Grande apprezzamento per l'iniziativa presa dalla III Commissione Consiliare Permanente, mi sono permesso di suggerire alcuni di coloro i quali parteciperanno alla nostra audizione, che è nostra, ma è anche vostra, nel senso che non potrò parteciparvi, ma ci tengo a sottolineare delle cose dette dalla vicepresidente Ciarambino e cioè l'importanza del recupero di questa storia, l'importanza del recupero di questa consapevolezza storica. Ciò perché non è soltanto un grande fenomeno migratorio quello che sta a base delle motivazioni di questa legge, non a caso in questa proposta si evoca la legge regionale n. 2 del 19 febbraio 1996 che prevede interventi regionali in favore dei cittadini campani residenti all'estero. Non è soltanto riferita a un grande fenomeno migratorio, che è stato spesso un fenomeno migratorio caratterizzato da dolore familiare, dolore sociale storicamente sedimentato, ma è anche e soprattutto una grande storia che ha anche avuto un grande successo, in alcuni casi grandi successi economici, penso alle grandi associazioni statunitensi che continuano a coltivare questa memoria. Fa benissimo questa proposta di legge, nel promuovere il turismo

delle radici, come lo chiama correttamente la presidente Ciarambino, fare questo e creare una massa critica che è contenuta nell'articolo 9, nelle azioni regionali, una massa critica intorno a questa vicenda creando gli stati generali del turismo delle radici di cui all'articolo 10.

Do pieno sostegno a quest'iniziativa, il Governo riserverà, nel 2024, un'attenzione particolare al tema. Valeria Ciarambino ha citato i 20 milioni che riguardano quest'argomento, riservati all'interno del pacchetto Borghi, credo che ci saranno anche delle valutazioni che il nuovo Governo dovrà fare rispetto a determinazioni che erano state assunte dal precedente Governo, seguiamo questa questione con grande interesse e sicuramente il turismo delle radici è non solo un turismo di particolare rilevanza in Regione Campania, per tutte le ragioni che ha già esplicitato Valeria Ciarambino, ma è anche e soprattutto un turismo che ha delle potenzialità di crescita molto forti perché tutti noi, direttamente o indirettamente, abbiamo un legame con quest'emigrazione prima e poi con il turismo delle radici che è un turismo dell'identità, è un turismo delle aree interne, è un turismo nella qualificazione di un'offerta che è a misura d'uomo, che è a misura delle storie, dei ricordi e della nostalgia, non a caso ha un'etimologia di questo tipo, è uno dei grandi temi che attengono alla qualificazione del settore turistico delle aree interne.

Credo che sia proficuo ragionarci, che sia regolamentato questo settore, che si possa parlarne anche attraverso gli Stati generali. Mi scuso, come ho detto prima, dell'assenza, resto a disposizione del presidente Mensorio e della Commissione per il prosieguo delle attività, a seguito delle audizioni, a seguito delle sollecitazioni che verranno dall'esterno, che riguarderanno l'iter di questa proposta di legge. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio): Grazie Assessore. Grazie per la presenza, sempre costante, per la sinergia con la quale ci consenti di lavorare in maniera spedita sulle iniziative che vengono proposte e che questa Commissione promuove. Per dare seguito al dibattito, il professor Nicoletti chiede di intervenire. A lui la parola.

NICOLETTI, Campus Med Unisa: Grazie Presidente, grazie alla relatrice. Sono stato il primo direttore del Parco del Cilento, molti anni fa, quando individuammo, proprio nell'emigrazione, uno strumento di riqualificazione turistica del Cilento, all'epoca con il CNR, con un progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri che è qui contenuto in un volume che vorrò regalare alla relatrice e che vide anche la presenza dell'Assessore dell'epoca.

Pensiamo che sia una strada da percorrere assolutamente per l'amore che, chi è emigrato, tiene per il suo contesto di "*ritorno*", siamo alla terza o quarta generazione. L'emigrazione, però, è pesata moltissimo sul Mezzogiorno ed è uno dei motivi per cui bisogna recuperare l'attaccamento ai valori, alle tradizioni, alla storia, alla cultura, ai valori della Magna Grecia. È dura perché ovviamente c'è stato un rigetto, quasi un'accusa rispetto all'abbandono del sud e della sua cultura che per un certo periodo è stata quasi dovuta ingoiare. Ricordo che all'epoca in cui sono stato direttore del Parco, c'era la paura di mostrare le proprie bellezze, la propria storia, la propria cultura. In realtà, è molto importante recuperare quella condizione di riscatto dei valori, faccio l'esempio della Toscana che non ha avuto lo stesso fenomeno, ma la cultura contadina, la cultura del territorio ha avuto un'evoluzione costante. Nel nostro caso, invece, vi è stato un trauma e quel trauma da recuperare è costato sacrifici e costa anche uno sforzo di volontà di questa Regione.

All'epoca candidammo un territorio come il Cilento a patrimonio mondiale, vi parlo di 30 anni fa, e quella fu la scossa che mosse il territorio verso una consapevolezza che tarda ancora a venire rispetto a quei problemi dell'emigrazione, a mio avviso.

Ho dato un contributo scritto alla Presidenza, lo lascerò anche alla relatrice, rispetto ad alcuni punti. Condivido l'impianto, ma nell'articolo 9, sulle azioni regionali, farei delle riflessioni un po' più moderne, più dinamiche, legate alla voglia di giovani di andare, di vedere il mondo, di girare, ma invogliarli, allo stesso momento, a tornare. Agganciare la voglia di tornare a quelle

che sono le radici, ma non solo, è necessario valorizzare questi distretti della cultura. Pensate, il Parco del Cilento ha quattro riconoscimenti mondiali ed è l'unico caso in Italia, sono quattro distinti riconoscimenti in quattro distinti periodi. Patrimonio mondiale e materiale come paesaggio culturale, patrimonio immateriale, come luogo della Dieta Mediterranea, riserva di biosfera dell'Unesco con programma molto ambizioso e Geo Parco Unesco; non esiste in Italia un luogo che ha quattro riconoscimenti ancora tutti da mettere in campo, quindi, da determinare quelle condizioni culturali per un'attrattività, anche culturale, a livello mondiale.

Stiamo sperimentando lo *smart working* e devo dire che già ragazzi cilentani tornano a lavorare in *smart working* nel Cilento. Dei ragazzi canadesi, recentemente, hanno comprato casa nel Cilento e lavorano *online*. Su quest'esperienza abbiamo avviato il primo osservatorio dello *smart working* in Campania, ha sede a Palinuro, è un'operazione che, secondo me, va riletta in queste azioni regionali. In quest'azione regionale ho provocatoriamente - ma vedrà la relatrice se è il caso di inserirlo - proposto un contratto di tornanza, piuttosto che di restanza. Dobbiamo fare in modo che ci sia questo collegamento tra il mondo economico della Campania e la possibilità che questi ragazzi, con questi nuovi strumenti e la tecnologia avanzata possano ritornare verso i nostri territori e lavorare all'estero a favore dei territori, rispetto alle vocazioni che hanno i loro territori.

Faremo un'azione con le Università, con Campus Mediterraneo dove svolgo un ruolo di direzione, insieme all'Università di Salerno, faremo un'azione rispetto ai modelli educativi e l'orientamento rispetto alle vocazioni strutturali per poi agganciarli a contratti di tornanza. In questa logica, non so se è molto chiaro, ma nel documento che ho consegnato anche alla Presidenza c'è la sintesi della nostra proposta.

PRESIDENTE (Mensorio): Grazie professore, grazie per il contributo importante che offre a questa riflessione. Chiede la parola il dottor Di Trapani, responsabile regionale Confederazione Italiani nel Mondo, prego.

DI TRAPANI, Responsabile Regionale Confederazione Italiani nel Mondo (CIM):

Grazie per l'invito. La CIM è conosciuta in tutto il mondo come un'Associazione che tiene i contatti con altre Associazioni su tutto il territorio mondiale.

Abbiamo rapporti con gli italiani all'estero quotidianamente. In queste ore, a New York, la CIM ha organizzato un incontro per la valorizzazione dei borghi, insieme al Presidente della CIM, onorevole Sollazzo e il Presidente dei Borghi più belli d'Italia. Proprio a New York stanno presentando questo programma e questo progetto.

Per quanto riguarda la CIM Campania, proprio per i borghi, ha organizzato dei corsi di formazione per chi è interessato alla valorizzazione, all'interno dei Borghi e delle opere d'arte, in modo che questo può costituire un ulteriore rilancio per gli italiani che sono all'estero e che vogliono rientrare principalmente a visitare la loro terra di origine. Del resto, su questo la CIM è impegnatissima per il turismo di ritorno. È noto a tutti che si tratta di un'organizzazione che investe tutte le altre Associazioni per i turisti che vogliono venire a visitare non solo l'Italia, ma in particolare i borghi.

Oltre a questo, stiamo organizzando - e vorremmo la collaborazione anche della Regione - la parete d'onore nel porto di Napoli per tutti gli emigrati che sono andati all'estero. In Italia solamente Genova ha questo tipo di organizzazione, su questa parete possono apparire, ovviamente tutti quelli che lo richiederanno, gli italiani che hanno lasciato il Paese per andare all'estero a trovare impegni lavorativi.

Per la parete d'onore abbiamo avuto già il patrocinio del Sindaco di Napoli e aspettiamo l'okay dell'autorità portuale, in modo che possiamo già incaricare la società, che già abbiamo contattato, mettendo subito in piedi quest'iniziativa.

La CIM è impegnatissima sui progetti e su tutte le iniziative che comunque ho letto nella proposta di legge. Sicuramente insieme all'Assessore e insieme a tutti i dirigenti della Regione Campania possiamo collaborare per

valorizzare non solo i borghi, ma valorizzare tutto quello che è necessario e indispensabile per permettere ai nostri italiani all'estero di ritornare qui in Italia e questo è uno strumento anche economico importante per il Paese.

PRESIDENTE (Mensorio): Grazie dottore, i suoi spunti sono accolti dalla Presidenza che indubbiamente è convinta della necessità di poter utilizzare le esperienze che offrite per migliorare un testo che vada ad incidere positivamente su quelle problematiche che, con la sensibilità della collega Ciarambino, la Commissione si è posta. Ci sono altri interventi? Chiede la parola il dottor Lucido, prego.

LUCIDO, Unpli Campania: Saluto il Presidente della III Commissione, il professor Mensorio, e ringrazio per l'invito.

Colgo l'occasione anche per esprimere vivo apprezzamento, avendo letto la proposta di legge della vicepresidente, bene articolata, raramente le ho visti così ben fatte, arriva anche a proporre degli interventi operativi e ipotesi occupazionali che potrebbero essere oggetto di approfondimenti, ovviamente in una fase successiva, quando viene meglio articolata questa proposta.

Saluto l'onorevole assessore professor Casucci per la sua ospitalità e attenzione.

Circa il problema del recupero delle radici e del ritorno degli emigrati, noi della Campania, sia delle fasce costiere che delle zone montane, siamo molto presi, soprattutto, sul piano emozionale, perché come si diceva prima, non c'è famiglia, territorio, borgo che non abbia vissuto le partenze che portavano al nord Europa, al nord Italia. Siamo anche coscienti del trattamento, non molto gratificante, da parte di chi in questo periodo pensa ad un'autonomia diversificata, perché ha mente molto labile, dimenticando che le risorse degli emigrati, depositate nei piccoli uffici postali dei Paesi delle zone interne o delle fasce costiere hanno concorso a fare il nord-est quello che oggi è diventato, mentre l'Italia, un po' matrigna, forse è stata distratta rispetto ai territori dove gli emigrati mandavano le risorse e dove i figli di questa terra campana sapevano onorare con

dignità, il senso del dovere, del lavoro e della scienza nei casi in cui si diversificavano o immergevano.

Siamo impegnati, come Unpli nazionale prima e poi come Unpli Campania a realizzare, come partner di primo livello con l'Agenzia Destinazione Sud, nel promuovere iniziative con l'adesione di tanti Enti Locali e Amministrazioni comunali, provinciali e associazioni in questo settore, proprio perché riteniamo sia molto importante. La pandemia ha acceso questa nuova dinamica comportamentale, avendo messo in crisi le persone – ritengo – anche sul piano della coscienza e dell'identità. La crisi dovuta al Covid 19 ha messo in moto un meccanismo di voler recuperare l'identità, l'appartenenza, di identificarsi in un territorio. C'è questa riscoperta, fortemente in crescita, della voglia di tornare, anche da parte di quelli di generazioni diverse, per sapere e conoscere dove hanno vissuto i propri nonni, dove i propri familiari hanno mosso i primi passi. In questa direzione, già da qualche anno, ad Avellino in modo particolare, con l'amico professore Silvestri, che non c'è, – e saluto il consigliere Ciampi – abbiamo promosso una serie di progetti di servizio civile sulla storia dell'emigrazione e sul recupero di dati e di persone.

Mi sono sobbarcato il compito di andare varie volte, avendo anche familiari vicini e lontani, negli Stati Uniti d'America dove ho incontrato, proprio promuovendo delle Assemblee, degli emigrati.

Non potete immaginare, sicuramente lei professore e quanti altri hanno proposto il disegno di legge, com'è forte, soprattutto per chi sta lontano, il senso di identità, di appartenenza, addirittura lo celebrano anche attraverso gli odori, i sapori, attraverso immagini ingiallite che non si cancellano mai.

Credo sia una sfida molto importante, la politica, voi classe dirigente e amministratori regionali, brillantemente dovete concorrere insieme a noi e noi insieme a voi, tutti insieme, a cogliere e intercettare le nuove dinamiche del turismo, nuove dinamiche anche sociali che vanno verso un dimensionamento diverso rispetto al passato, ai luoghi in cui si era destinati.

Ho visto che, il disegno di legge, per certi aspetti, individua non dico figure professionali, ma immagino anche motivi occupazionali. Quindi, il turismo di ritorno delle radici da un lato ha un aspetto emozionale, quindi, recupero della memoria, ma dall'altro lato il recupero delle intelligenze che hanno studiato nei nostri licei e nelle nostre università e poi sono andati via.

Presidente, - ci siamo già incrociati altre volte, lei ha avuto la bontà e l'amabilità di consentirci di dare il nostro contributo - siamo impegnati nell'accogliere quanti tornano nel concorrere a creare anche l'aspetto emozionale con dei gruppi, con delle persone che nei Paesi, nei borghi sia del Cilento, del casertano, del beneventano o nell'entroterra campano, ma anche della fascia costiera, ad accogliere trasmettendo quelle suggestioni, quelle emozioni per cui fanno rafforzare la voglia di tornare, ma siamo anche impegnati a ipotizzare figure nuove di lavoro e di occupazione perché riteniamo che si possano creare, nei luoghi e nei posti dove è stata forte l'emorragia dell'emigrazione, anche opportunità, perché delle persone che rientrano e sono esperti in informatica, in enogastronomia, in storia dell'arte, possano concorrere a creare una sorta di accoglienza culturale da un lato e anche di sostegno all'economia.

Ebbene, ci sarebbero diverse altre cose da dire, ma credo che questo disegno di legge, se accompagnato da altri suggerimenti che possono venire fuori, può essere un'opportunità, per evitare il dissanguamento dei borghi che – ahimè – sta avvenendo come dimostra il continuo e repentino abbandono dei Paesi. Il mio non è solo un lamento romantico perché se ne vanno da piccole comunità, ma abbandonare i borghi significa abbandonare anche la cultura dell'appartenenza, abbandonare i territori che poi si degradano e abbandonare anche l'ambiente e la natura. Credo che bisognerebbe lavorare per consentire a chi ha pensato di andare via di restare e a chi ne ha la volontà e la possibilità di tornare, e nel tornare deve trovare le motivazioni per starci, quindi, una qualità della vita tale che consenta di stare bene, oltre al lavoro, quindi, vie, scuole, servizi, e sanità. Non è tollerabile, nei piccoli centri, che per curarsi o per farsi una

tac passi molto tempo, è necessario trovare le opportunità perché chi resta stia bene e chi torna, possa stare bene.

Credo che questa nuova dinamica, questo disegno di legge insieme alle iniziative che stiamo promuovendo e anche questa nuova attenzione che il Presidente della Regione Campania, raccogliendo consensi dal Consiglio regionale rispetto a quest'autonomia diversificata, possano aiutare a costruire le ragioni della speranza.

Ringrazio dell'attenzione. Ritenete il mondo della Pro Loco, siamo 500 in Campania, a disposizione come partner, come collaboratori, come amici in questo percorso di speranza. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio): Grazie dottor Lucido, grazie per l'intervento molto sentito. Diamo la parola alla dottoressa Mandia, componente Osservatorio del Turismo della Provincia di Salerno.

MANDIA, Componente Osservatorio del Turismo della Provincia di Salerno: Buonasera a tutti, Presidente, Vicepresidente e l'assessore Casucci che ci ha salutati.

Sono particolarmente entusiasta di questa partecipazione a questo incontro con la III Commissione per una ragione semplice, perché ritengo essenzialmente fondamentale, in questo momento storico, la collaborazione di diverse figure professionali, istituzionali, politiche, il mondo accademico, ma anche il mondo imprenditoriale.

Ho vissuto e vivo tutt'oggi, da vicino, i vari aspetti che costituiscono il tema.

Sono stata anche io una donna del Mezzogiorno che da una parte si è realizzata qui e dall'altra parte è andata in giro per l'Italia e fuori, avendo anche dei risultati, in cui l'arte e la creatività hanno fatto sì che sia una nota di riconoscimento applicata a quello che deve essere un contenuto basato sulla sicurezza, sulla necessità e su un sistema globale che va incontro ad una sola parola, ovvero, benessere e salute.

(Interruzione microfonica)

MANDIA, Componente Osservatorio del Turismo della Provincia di Salerno: Nella proposta di legge chiedo venga presa in esame l'importanza delle strutture, dei presidi di territorio, presidi di territorio come nel caso di strutture ricettive che hanno una storia familiare personale e professionale fatta di conoscenza approfondita e di ospitalità che si trasformi in opportunità e che diventi strettamente legata ad un fare comune e non a proposte lanciate dalle sole buone intenzioni, ma che alla fine non hanno fatto sì che la nostra Regione diventasse competitiva a livello nazionale e globale.

Pongo l'attenzione sulle strutture ricettive, soprattutto per quanto riguarda gli agriturismi che hanno fatto sì che fossero il primo esempio di investimento tra chi viveva all'estero e chi veniva in Italia. Pensiamo alle vecchie stazioni di posta dei viaggiatori del Touring Club per cui devono assolutamente essere dei fanalini importanti in cui la formazione, la sicurezza, l'aspetto anche della promozione di una selezione dei prodotti enogastronomici e anche delle attività di promozione territoriale che non devono assolutamente essere messe da parte rispetto alle organizzazioni che sono sul territorio, come possono essere le Pro Loco e le Associazioni, ma devono avere un coordinamento assolutamente distinto e distintivo. Ho dato la mia disponibilità nell'azienda, ho stretto già delle collaborazioni e delle *partnership* con referenti di categoria, anche, con il mondo internazionale della prevenzione e questo fa sì che abbiamo, e dico abbiamo, tutti noi, all'interno della III Commissione, degli obiettivi di risultati e di riconoscimenti su queste due tematiche, che nel mio caso sono ben disponibile, a mettere a disposizione in nome della qualità e soprattutto in nome della bellezza di quello che davvero vuol dire turismo della salute e turismo delle radici. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Mensorio): Grazie dottoressa. Continuiamo il nostro confronto dando la parola al dottor Lurgi, Presidente della Rete Destinazione Sud.

LURGI, Presidente Rete Destinazione Sud:

Buonasera Presidente e buonasera alla dottoressa Ciarambino. La Rete Destinazione Sud lavora su questo tema perché lo ritiene un tema primario, lo ritiene un tema fondamentale e ci lavora dal 2017. Nel 2017 abbiamo deciso di fare un forum che aveva come tema proprio Turismo Destinazioni per lo sviluppo delle aree interne, tre giorni di forum, 186 relatori, 2 mila 500 invitati per tirare fuori delle iniziative, tutte private, non finanziate dal pubblico.

Abbiamo finanziato questo forum per tirare fuori prodotto, progetti e idee. Tra i progetti, tra le idee di sviluppo per il sud e per le aree interne c'era il riconnettere i nostri connazionali all'estero per farli diventare veri ambasciatori non solo del *made in Italy*, ma anche di un turismo di ritorno legato ai piccoli borghi e alle aree interne perché da lì è partita l'emigrazione e quelli sono i primi veri turisti che noi dobbiamo convincere a ritornare nelle aree interne. Questo succedeva nel 2017, due anni di lavoro, nel 2019 abbiamo presentato quest'iniziativa a Milano, in Spazio Campania, allo *show room* che volle l'attuale presidente De Luca a Milano, anche lì organizzammo quattro mesi di eventi, 14 eventi spalmati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, abbiamo interloquito con *stakeholders*, Sindaci, imprese in particolare per mettere in campo un progetto, che era del turismo di ritorno, che doveva partire nel 2021. Il Covid ci ha bloccati.

Come Rete Destinazione Sud abbiamo dovuto dotarci di una società di capitali per finanziare questo progetto e abbiamo creato Rete Destinazione Sud Srl, *startup* innovativa, con 565 mila euro di capitale per fare quest'iniziativa. Il progetto era legato allo sviluppo delle aree del sud.

Il Covid, dopo gli incontri che abbiamo fatto lì a Milano ha bloccato il progetto. Per fortuna ha bloccato il progetto, perché il progetto si è evoluto ed è diventato nazionale.

La Rete Destinazione Sud, oggi, ha coinvolto in modo diretto, e ha formalizzato con delibere consiliari, 796 Comuni italiani di 93 Province. Arriviamo alla Campania, fanno parte di questo progetto, in Campania, con delibere formali di Giunta o di Consiglio, 216 Comuni. Accanto a

tutta la parte istituzionale, fanno parte di questo progetto "*Borghi più belli d'Italia*", Presidenza nazionale, "*Borghi autentici d'Italia*", Presidenza nazionale, "*Borghi bandiera arancione Touring Club*", Presidenza nazionale, quindi, ovviamente regionale, "*Uncem*" nazionale (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) e soprattutto sottolineo la partecipazione di tutte le Pro Loco italiane, fanno parte di questo progetto le 6 mila 280 Pro Loco italiane, tra le quali ovviamente - e ringrazio per questo il presidente Tony Lucido dell'Unpli Campania - anche tutte le Pro Loco della Campania.

Cosa stiamo facendo in questo momento sui territori? I territori sono stati coordinati nell'ultimo anno e mezzo, con la vicepresidente Ciarambino eravamo alla BMT (Borsa Mediterranea del Turismo) di Napoli quando abbiamo presentato questo progetto in apertura, l'anno scorso, e quest'anno lo presentiamo con la costituzione della Fondazione che gestirà tutti e cinque anni di progetto. Il progetto si chiama "*Ritorno in Italia 2023-2028*", ha a che fare con Turismo di ritorno, quindi, va un plauso enorme alla dottoressa Ciarambino, al Presidente della Commissione, alla Regione Campania che finalmente hanno preso coscienza che questo è uno dei temi più importanti da portare avanti, ma che non ha a che fare solo ed esclusivamente con il turismo.

Come obiettivo, ci poniamo di attuare investimenti esteri, di fare accordi di partenariato, di facilitare l'*import* ed *export* e soprattutto accorgerci e lavorare su accordi bilaterali, cosa che abbiamo già fatto negli anni. Chi mi conosce sa che mi occupo di turismo da 35 anni, che ho un *tour operator* da 28 e che sono in quasi tutte le fiere internazionali da circa 30 anni. Questo ci ha messo in condizione di dialogare con tutti, i nostri operatori esteri, le associazioni degli italiani nel mondo, ma in particolare con le imprese che vogliono collaborare per creare sinergie significative per lo sviluppo dei territori. In questo momento, i territori su cui stiamo lavorando sono tre Province (Avellino, Benevento e Salerno), in particolare nella Provincia di Avellino, come diceva il presidente Tony Lucido, si sta

lavorando in modo avanzato. C'è il Presidente dell'Its, abbiamo chiuso un corso molto significativo che ha fatto l'Its - ma di questo ne parlerà sicuramente lui - che ha come sbocco la figura del turismo esperienziale e lo sviluppo di nuovi tecnici del turismo. Con quei nuovi tecnici, sono 54, stiamo lavorando in questi giorni. Sto venendo proprio da Avellino in questo momento, per fare in modo di creare gli *hub* turistici territoriali per fare accoglienza spinta e marcata su tutti i territori, partendo dall'Irpinia.

Ho fatto semplicemente una premessa di sintesi, nella giornata di domani mi riservo di mandare una nota. È inutile entrare nel dettaglio dell'articolato che è molto significativo e prende in considerazione molte attività, qualche suggerimento, se mi consentite, mi farebbe piacere, però, inviarlo perché credo sia arrivato il momento di poter collaborare in modo marcato e costante con la Regione Campania. È la prima volta che abbiamo quest'incontro in termini ufficiali, qui in commissione. Sono stato sentito più volte in audizione al Senato, sono stato sentito più volte in audizioni in varie Regioni italiane, in questo momento stiamo lavorando in 14 Regioni italiane e abbiamo chiuso i coordinamenti regionali di 14 Regioni italiane.

Il primo passo lo ritengo un passo necessario e utile, ma soprattutto un'apertura molto importante per creare sinergie su progetti concreti che possiamo mettere sui territori. I progetti ci sono, i Sindaci stanno lavorando in modo costante con noi, abbiamo creato un calendario d'eventi per il 2023, anno del turismo di ritorno, un'iniziativa che abbiamo lanciato noi come primo anno dei cinque anni e in questo momento in Campania - come ovviamente fanno tutti i Sindaci che ci stanno ascoltando, perché fanno parte del coordinamento, come fanno il Presidente della Pro Loco e tutte le Pro Loco che ci possono ascoltare - ci sono più di 200 eventi già calendarizzati per il 2023. La sinergia si può creare, la rete c'è, mettiamola a frutto e lavoriamo insieme. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Mensorio): Sono contento della qualità degli interventi che, sono sicuro, possono contribuire e andare in una direzione

dove probabilmente sarebbe stato utile ragionare anche precedentemente. Siamo arrivati in una dirittura d'arrivo importante, ringraziando per lo spunto che ha voluto cogliere la vicepresidente Ciarambino che ci consente di arrivare alle battute d'arrivo e sono convinto che ci arriveremo con il contributo di tutti, perfezionando un testo già molto importante e già molto significativo.

La parola al dottor Di Vuolo Aniello, Presidente della Fondazione Its.

DI VUOLO, Presidente Fondazione Its-BACT: Vorrei fare una riflessione e poi entrare nel particolare. Abito a Vico, tutte le mattine raggiungo Napoli e ascolto Radio Radicale, gli interventi alla Camera, questa mattina c'era un intervento che mi è piaciuto molto, di un Parlamentare dei 5 Stelle. Si ragionava della catastrofe di Ischia, giustamente ha sostenuto che quando queste disgrazie succedono in Liguria o in Piemonte è colpa dei cambiamenti climatici, quando succedono al sud è l'uomo che è molto incivile e ha causato tutto questo. Mi sento fortemente uomo del sud e mi è piaciuto molto. Perché ho voluto fare questo artefatto? Faccio parte del gruppo di lavoro, come pure il dottor Lurgi, del Ministero degli Esteri sul turismo delle radici 2024. Intanto, ho dovuto fare due riunioni catastrofiche per far passare l'idea che la capitale dell'emigrazione è Napoli e non Genova, perché si erano già organizzati a dire che era Genova, quando portai i dati che Napoli è la città dove ci sono stati più imbarchi per l'estero, alla fine l'abbiamo spuntata. È vero, siamo tutti quanti campani e dobbiamo dirci che scontiamo un difetto di apatia, perché a Genova il museo dell'emigrante nel porto l'hanno fatto, noi non siamo stati bravi a farlo, però siamo ancora in tempo.

Sono Presidente di questa Fondazione sui Beni culturali e il Turismo, anche se facciamo restauro dei borghi, non voglio entrare nella materia dei borghi che è stata già trattata, mi limito a dare quelli che sono stati i suggerimenti che il Ministero ha fatto propri e che potremmo ribaltarli in quota parte in Campania.

È vero, come diceva l'onorevole Ciarambino, che ci sono i 20 milioni, ma è poca cosa

distribuirli in tutta Italia. A Napoli si dice “*chi sparte ricchezza diventa povertà*”, ed è così, però in alcune cose il Ministero mi ha seguito. Tra l'altro, in Campania siamo affidatari del turismo esperienziale, in quanto l'unico Ente specializzato nel turismo, quindi, all'interno del turismo esperienziale è nostra idea fare anche un master, magari online, per tutti gli operatori che già esistono nell'enogastronomia, piuttosto che in altri attrattori turistici, sul turismo delle radici, perché parecchi neanche lo sanno cos'è. Poi, fare dei seminari nelle scuole - e ne ho parlato già con il direttore generale del Miur - per dare l'idea e insegnare cos'è il turismo delle radici. Magari anche con una lezione registrata da far passare in tutte le scuole.

In quanto Its, ci siamo già presi l'impegno, faremo un corso biennale di esperto del turismo delle radici, del turismo esperienziale, dove sarà rilasciato un titolo biennale e per chi, una volta diplomato vorrà essere gratificato anche con un titolo universitario, potrà iscriversi all'Università, abbiamo già gli accordi con la Federico II e la II Università degli Studi di Napoli, nonché quella del Sannio, per conseguire la laurea triennale sul turismo. Solo le Università di Stato, non quelle telematiche.

Insieme all'amico presidente Sollazzo e al vicepresidente Iavarone, pensammo di istituire un passaporto delle radici, ma questo si può fare solo con l'aiuto dell'A.I.R.E., (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero). Quando ho letto i dati e ho fatto il mio approfondimento, in Italia siamo più di 60 milioni di persone, ma all'estero, di prima, seconda, terza e quarta generazione sono 80 milioni di italiani, i quali pure quelli di quarta generazione, hanno sentito parlare dell'Italia, delle tradizioni e vorrebbero venire anche per una vacanza. Quindi, creare questo passaporto, insieme a tutti gli Enti del turismo, creare delle agevolazioni potrebbe essere utile affinché queste persone possano tornare e passare la loro vacanza in Italia.

Le Regioni che hanno dato maggiore valore a questa brutta fase dell'emigrazione, la Campania, il Veneto, la Calabria e la Sicilia, ma anche il Molise, piccolo è il numero, ma grande percentuale, perché è una piccola popolazione.

Poi, ci siamo inventati una cosa bella. Ho avuto modo di incontrare i referenti del Ministero dell'Università, organizzare insieme a loro dei corsi di dialetto, dialetto napoletano, l'esame finale lo vengono a fare a Napoli, dando agevolazioni per far fare l'esame a Napoli.

Le ultime due cose importanti, una è la premiazione degli italiani che maggiormente si sono distinti all'estero, e questa la dovremmo fare, ho già parlato con il nuovo Sovrintendente del San Carlo - ho una strada agevolata perché a spese mie organizzo il pranzo dei poveri e porto i poveri al San Carlo a Natale, non mi potevano dire di no - e ho interessato anche la Presidenza perché un italiano che si è distinto all'estero, *in primis*, va premiato dal Presidente della Repubblica; poi, mi sono preso l'impegno personale di organizzare un festival - e già la RAI e Mediaset se lo stanno contendendo - a cui parteciperanno artisti di tutto il mondo che hanno origine italiana. Faccio dei nomi, magari non saranno loro a venire, Lady Gaga, Madonna, Robert De Niro, sono tutti personaggi che hanno origine italiane. L'idea è, quindi, di fare un grande festival, della durata di più giorni, a Napoli, in Piazza del Plebiscito, sia la RAI sia Mediaset si sono presi l'impegno di farlo in mondo visione.

È inutile dire che una settimana di festa con le strade, con gli addetti ai lavori dello *street food* regionale, offre vivacità non solo a noi, non solo perché portano soldi, ma anche a questi italiani che hanno voglia di ritornare in Italia.

PRESIDENTE (Mensorio): Grazie. Vedo che ci sono tante iniziative interessanti che si valuterà di recepire insieme per migliorare il testo.

La parola al dottor Sommario per un suo intervento, che contribuisca ad arricchire il dibattito di quest'oggi.

SOMMARIO, Docente Università Cattolica del Sacro Cuore: Buon pomeriggio. Grazie Presidente. Saluto la Vicepresidente e anche l'Assessore che è andato via.

Molte cose sono state dette, sono un ricercatore della Cattolica di Milano, mi occupo da 12 anni di comunità italiane nel mondo e del rapporto

che esse mantengono o non mantengono con le aree d'origine, e da 7 anni abbiamo creato il piccolo *"Festival delle Spartenze"* - sono calabrese - un Festival che è nato in un piccolo borgo della Calabria, uno dei borghi più colpiti dal fenomeno dell'emigrazione delle aree interne, che più volte sono state evocate durante questa sessione. È un festival che è diventato internazionale, perché abbiamo fatto tappe in Campania, in Molise e in Basilicata, proprio ieri abbiamo avuto una lunga giornata dedicata al turismo delle radici e alla restanza, com'è stata evocata più volte. Siamo stati anche in Svizzera, siamo stati in Canada e a maggio saremo in Argentina.

Sinteticamente, per dire quella che è l'attività che personalmente come ricercatore sto portando avanti, con l'Associazione a sud, che ha sposato il progetto del Festival, tra l'altro patrocinato da più Regioni, dallo stesso Ministero degli Affari Esteri, dal Museo dell'emigrazione italiana inaugurato nella nuova veste lo scorso anno.

Molte cose sono state dette, mi preme soffermarmi su due o tre aspetti, due di carattere più squisitamente tecnico che riguardano il vero e proprio turismo. Tra l'altro, mi permetto di segnalare, non so se lo vedete, l'ultimo volume *"Scoprirsi italiani. I viaggi delle radici in Italia"*, il volume edito da Rubbettino, frutto di una ricerca di due anni coordinata da me, con il contributo dell'Associazione a sud e del Ministero degli Affari Esteri, che presenteremo proprio il 15 febbraio, in cui abbiamo raccolto oltre 10 mila interviste degli italiani nel mondo, sparsi nei cinque continenti. Abbiamo lavorato, in parte, oltre 100 mila dati, abbiamo una banca dati enorme.

È inutile che vi sottolinei quello che più volte è ritornato, il legame, a tratti patologico, che hanno gli italiani, in questo caso anche in Campania, i campano-discendenti rispetto a quella che è la loro terra d'origine. Vi rimando anche al testo per un inquadramento anche teorico rispetto al fenomeno. La Vicepresidente, giustamente, preferisce la definizione *"turismo delle radici"*, sarebbe meglio parlare anche di viaggio, perché turismo, secondo me, punta l'attenzione più sull'aspetto economico e trascurava la parte delle radici che è una parte fondamentale, fondativa di

questo fenomeno. Radici mette in secondo piano il fatto che chi è partito e chi è rimasto fanno parte di un'unica storia, di un'unica radice, perché le radici sono mobili, non sono ferme. Più volte avete parlato di identità, l'identità e le radici, vuol dire che facciamo parte di un'unica storia che non riguarda solo i territori d'origine, vuol dire che le nostre radici, la nostra identità è multipla e può essere ritrovata anche presso le nostre comunità italiane all'estero.

Il turismo delle radici significa anche turismo culturale, significa turismo esperienziale, religioso, quindi, intercetta e si incrocia con moltissime altre forme di turismo. È vero, come avete detto prima, che può essere sicuramente una delle strategie per far rigenerare le aree interne, a patto che si verifichino tutte le condizioni che sono state prima enunciate. Voglio segnalare soltanto due cose rispetto al fenomeno e alle aree interne: una che non è competitivo il turismo delle radici, evidentemente chi è originario di Napoli non vuole andare a Benevento, ma andrà a Napoli e chi è originario di Paludi, che è il mio Paese, non vuole andare a Cropalati che è a 8 chilometri. Non è competitivo, ma allo stesso tempo permette ai Comuni di mettersi in rete, come ha fatto molto bene Destinazione Sud, mettersi in rete per lavorare su uno sviluppo territoriale. È evidente che se uno torna nel borgo d'origine, non si ferma 15 giorni, ma ha bisogno che venga organizzato un viaggio che sia comprensivo, che lo tratti da figlio, perché sarà il figlio di quella terra a ritornare, e questo più che un'esperienza turistica sembra avvicinarsi a un pellegrinaggio, ma allo stesso tempo diventa turista perché in qualche modo visita il territorio.

Qualcuno ha parlato di contratto di tornanza, in questo volume ho teorizzato il termine ritornanza. Ben vengano queste iniziative.

Penso che tutto quello che è stato detto e tutto quello che si potrà dire vada molto bene. Sostanzialmente sono dell'idea che bisogna leggere il tutto e avere il tutto chiaro sotto un'unica visione, cioè tutto questo è utile se serve a rilanciare il rapporto che c'è tra l'Italia e gli italiani nel mondo, la Campania e i campani nel mondo. È giusto parlare di sviluppo del territorio, è giusto parlare di economia, però non

bisogna mai dimenticare che stiamo parlando di radici, quindi, di 10 milioni di campani che sono persone prima che turisti.

Tutto il discorso che stiamo facendo sul turismo, ha un senso, però avrà un successo solo se prendiamo consapevolezza di quella che è la nostra storia. Sottolineo il primato che deve avere la conoscenza e il sapere. Prima di parlare di itinerari, turisti, turismo, *hub*, secondo me, bisogna capire qual è il fenomeno, bisogna studiarlo, bisogna capire quanti e chi sono i campano-discendenti che sono in giro per il mondo. Secondo me, è questo l'approccio decisivo perché questo turismo diventi un qualcosa di strutturale e possa segnare un punto di svolta e di rilancio per le aree interne e nel rapporto tra gli italiani e gli italiani nel mondo e tra campani e campani nel mondo. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio): Grazie dottore per la sua partecipazione e per il suo intervento. Abbiamo ascoltato tutti coloro che hanno partecipato a quest'audizione, valuteremo se alimentare un ulteriore dibattito prima di procedere con l'*iter* legislativo, lo faremo con la vicepresidente Ciarambino, proponente di questa proposta di legge.

Ringrazio voi tutti per aver partecipato. Dichiaro chiusa la Seduta. Grazie.

I lavori terminano alle ore 15.40.

Visto il funzionario
dott.ssa Silvana Elena Ferrara